

BERTOLÈ-VIALE, *ministro per la guerra*. Mi pare che l'onorevole Di Revel in fondo non sia stato soddisfatto delle mie spiegazioni, e voglia insistere a muovermi appunto protestando contro la fatta pubblicazione. Ma io ho avuto l'onore di dichiarare alla Camera che taluna di queste lettere esisteva per copia conforme.

Ora, quando un documento venne lasciato per copia, ritirando l'originale, debbo ritenere e ritengo che questo sia stato lasciato come documento ufficiale.

Per altra parte io debbo far notare un'altra circostanza, imperocchè non potrei rimanere sotto una taccia che potrebbe apparire d'indelicatezza a carico mio.

Esistevano, come dissi, nell'incartamento talune lettere che sono quelle state pubblicate. Queste lettere furono scritte in risposta ad altre lettere del signor ministro, di cui nè gli originali nè le copie esistevano; ma se si sono lasciate le une e non le altre, evidentemente ciò era perchè si voleva lasciare quelle come documenti ufficiali; quindi io non mi riteneva in facoltà di sottrarle al dominio della pubblicità, quando il Governo era stato formalmente richiesto dall'onorevole Rattazzi di pubblicare tutti i documenti che esistevano su questi fatti.

Date queste spiegazioni io non ho più nulla da aggiungere.

PRESIDENTE. L'incidente è terminato.

Il sindaco di Venezia scrive:

« Nel 22 marzo ricorre in Venezia la solenne e mesta cerimonia del ricevimento delle ceneri di Daniele Manin.

« Sarebbe alto onore per noi se il signor presidente volesse assistervi, ed estendere l'invito agli onorevoli membri da lui presieduti. »

In considerazione ed omaggio dei meriti insigni del grande patriota che tanto operò e sofferse per l'indipendenza e libertà d'Italia, proporrei alla Camera che volesse eleggere una deputazione, la quale si recasse ad assistere ed onorare questa solennità del ricevimento a Venezia delle ceneri di Daniele Manin.

Se non ci sono osservazioni in contrario, s'intenderà accettata questa proposta.

Io proporrei che, avuto riguardo alla necessità di aver presente il maggior numero di deputati alla Camera, questa deputazione fosse limitata al numero di cinque, perchè l'onoranza non consiste nel numero ma nel significato e nel corpo che rappresenta. (Sì! sì!)

Se non c'è osservazione in contrario, s'intenderà che questa deputazione sarà costituita di cinque deputati.

Ora si tratta di decidere se questa deputazione debba essere nominata dalla Camera oppure, come si fece altre volte, dalla Presidenza.

Varie voci. Dal presidente!

PRESIDENTE. Sarà adunque il presidente che eleggerà questi cinque deputati, e ne comunicherà poi alla Camera i nomi.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLE PROPOSTE PER L'ABOLIZIONE DEL CORSO FORZATO DEI BIGLIETTI DELLA BANCA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione intorno alla proposta del deputato Rossi Alessandro per l'abolizione del corso forzato dei biglietti della Banca.

Prima però annuncio alla Camera che, essendo stata autorizzata la lettura dei progetti di legge dei deputati Semenza e Finzi, i quali si raggirano precisamente sull'argomento che trattiamo, cioè sul modo più conveniente di togliere il corso obbligatorio dei biglietti, a me pare che non sia fuori di luogo che se ne dia lettura fin d'ora, e quindi s'invitino gli autori di questi progetti di legge a svolgerli; tanto più che ad uno di essi, cioè al deputato Finzi, che è iscritto, toccherebbe per primo a parlare in questa stessa tornata.

Quanto all'onorevole Semenza, essendo pure iscritto, prima che la discussione sia chiusa, potrà svolgere il suo progetto.

In questo modo, nello stesso tempo si potrà anche venire a votazione sulla presa in considerazione di questi due disegni di legge. (*Segni di assenso*)

Se ne darà intanto lettura.

MICELI. Credo che vi sia un terzo progetto di legge da leggere alla Camera sullo stesso oggetto, presentato dai deputati Rizzari e Maiorana Calatabiano.

PRESIDENTE. Fino a questo momento non è pervenuta la notizia alla Segreteria della Presidenza che gli uffici ne abbiano autorizzata la lettura. Ritenga l'onorevole Miceli che appena gli uffici abbiano ciò deliberato, se ne darà immediatamente comunicazione alla Camera; ma per ora non si può.

Si darà lettura prima di tutto del progetto di legge del deputato Semenza.

Considerato: a) Che il corso forzato è causa d'immoralità e d'impoverimento nazionale a motivo della costante oscillazione della valuta, la quale, oltre al recar danno ed a restringere il commercio generale, pesa rovinosamente sulle classi operaie e laboriose, producendo un aumento continuo sul prezzo dei viveri e di tutti gli oggetti che sono importati dall'estero;

b) Che per la somma di 278 milioni di lire, che il Governo si fece prestare in tante banconote dalla Banca Nazionale, il corso forzato si è esteso a tutte le transazioni di acquisto e vendita dei cittadini, le quali rappresentano una cifra almeno cento volte superiore ai 278 milioni;

c) Che per lo sbilancio annuale che esiste fino dal 1859 tra il valore delle merci importate in Italia, superiore a quello delle esportate, e pegli interessi che